

IL COSTITUZIONALISTA E DEPUTATO PD, STEFANO CECCANTI: TRA LORO SOLO SCHERMAGLIE

Lega-M5s? Faranno il governo, ma non subito

DI ALESSANDRA RICCIARDI

«**I**l governo lo faranno Lega-Movimento5stelle. Anche se non subito». **Stefano Ceccanti**, costituzionalista, docente di diritto comparato all'università la Sapienza, osserva le mosse di Lega e Movimento5stelle dalla camera, dove è stato eletto nelle file del Pd: «Un aiuto gli arriverà dalle consultazioni, non saranno veloci, andrà via tutto il mese di aprile».

Domanda. Per ora tra Salvini e Di Maio è muro contro muro.

Risposta. Sono fibrillazioni naturali, in questa fase entrambi devono rimarcare le loro identità alla base.

D. Perché consultazioni lunghe?

R. Credo che il Quirinale abbia tutto l'interesse a evitare che possa esserci in campo l'ipotesi di una finestra elettorale

a giugno. Sarebbe un segnale destabilizzante. In quel caso le camere andrebbero sciolte 60 giorni prima. Chiusa la finestra, il governo va fatto per forza, e Lega e Movimento a quel punto potranno giustificare alla loro base che l'accordo deriva da uno stato di necessità.

D. Di Maio rivendica palazzo Chigi, Salvini non vuole fare altri passi indietro.

R. Potrebbero trovare l'intesa anche su una figura terza.

D. I loro programmi sono distanti.

R. In verità molto più vicini di quanto appaia. Possono adesso pensare a un governo di breve durata, poi governando scopriranno le affinità programmatiche, sono entrambe forze sovraniste.

D. Tra i punti di governo, si profila un correttivo al Rosatellum.



Stefano Ceccanti

R. Avranno la tentazione di introdurre lo spareggio per avere la maggioranza, del resto si percepiscono già come i primi due poli di un nuovo voto.

D. La Lega sovranista è alleata di Forza Italia, che punta su Antonio Tajani, presidente del parlamento Ue, per il rilancio del partito.

R. È una contraddizione, certo. Fi è in difficoltà, la coalizione è a trazione leghista. Berlusconi paga per il conflitto di interessi. Ma proprio per questo deve restare nella partita, anche se con un ruolo di minoranza rispetto alla Lega.

D. Che ruolo giocherà il Pd?

R. L'unico che può giocare, quello di opposizione. Alternative vere non ce ne sono, le ipotesi di fare da ruota di scorta ad altre due maggioranze non esistono, sono velleitarie. Siamo la minore delle tre minoranze uscite dalle urne del 4 marzo. Lavoreremo a rilanciarci come forza europeista da contrapporre a quelle sovraniste alle Europee del 2019.

©Riproduzione riservata

